

Un luogo sempre più frequentato non solo per studiare e leggere, ma anche per socializzare e farsi vedere. E il 29 e il 30 novembre un evento speciale: il "B- Days"

**A**lla fine del mese, sabato 29 e domenica 30 novembre, un evento eccezionale invaderà le Biblioteche di Reggio e della Provincia. Si tratta del "B-Days - I giorni delle Biblioteche", un'occasione importante che coinvolge tutte le Biblioteche di Reggio e quelle dell'interno territorio provinciale con eventi, letture, spettacoli e visite guidate. I "luoghi sacri" del sapere e della memoria saranno pervasi da una nuova luce e una suadente atmosfera, non solo perchè resteranno aperti nel fine settimana, ma anche perchè saranno attrazione oltre che per gli

abituali frequentatori anche per chi non ha la buona consuetudine di sfruttarne i benefici e i servizi.

Le manifestazioni collegate all'iniziativa – che inaugura quest'anno ma speriamo si rinnovi nel tempo – sono numerosissime, basta soffermarsi a scorrere la programmazione della Panizzi, il maggiore Istituto Bibliotecario reggiano, apprezzatissimo Centro di Studio e Conservazione di tutta l'Emilia Romagna.

Sabato 29 alle 10.30 avrà luogo l'apertura ufficiale del B-Days, a cui seguirà la narrazione di fiabe narrate, cantate e animate con gli oggetti e i pupazzi di Chiara Moriconi, la lettura di storie per i bambini di due anni ad opera dei Lettori Volontari NatiperLeggere e uno spettacolo itinerante nei meandri della Panizzi, liberamente ispirato al genere giallo, di Francesca Angeli, regia di Marco Maccheri per una produzione del Centro Teatrale MaMiMò.

Domenica 30 sarà la volta delle visite guidate con il bibliotecario alla scoperta dei tesori e dei luoghi sconosciuti della Panizzi, una colazione con i Volontari della Biblioteca e il racconto delle avventure di Gulliver narrate da Bernardino Bonzani del Teatro dell'Orsa. In attesa del grande evento, siamo andati a curiosare alla Panizzi, tra coloro che già conoscono i vantaggi e il piacere di trascorrere il tempo, in modo intelligente e produttivo, in questo luogo così affascinante.

Già fuori dall'ingresso incontriamo Tommaso, uno studente reggiano dell'Università di Bologna, Facoltà di Lingue, tornato a vivere a Reggio per finire gli esami dopo l'esperienza di vita universitaria felsinea. Lo strappiamo agli amici, riuniti fuori dalla Biblioteca per una pausa di relax e sigaretta. "Vengo più o meno 3 pomeriggi a settimana e ci rimango per 3-4 ore a studiare sui miei libri ma soprattutto su quelli che sono qui. Penso che il servizio offerto da questa struttura sia piuttosto buono. Soprattutto dopo aver vissuto la realtà bolognese: Bologna è una città molto grande e spesso nelle biblioteche, essendo fruite da una quantità di gente molto più grande rispetto a quella di Reggio, capita di trovare dei libri non in ottime condizioni. Alla Panizzi la dimen-



sione più piccola della città e l'utenza ampia ma non eccessiva garantisce una maggiore qualità nella conservazione dei testi".

Ma per Tommaso andare in Biblioteca è anche una buona occasione per stare in mezzo alla gente e agli amici. "Ormai si può dire che venire qui è un po' una moda: da qualche anno è diventato quasi un fenomeno di massa, e non di rado si incontrano ragazze vestite un po' come ci si vestirebbe per il sabato sera". E in effetti non tutti arrivano alla Panizzi per studiare, fra questi Enrico Tabellini, anche lui studente universitario: "Io non frequento mai la

Panizzi per studiare, preferisco ambienti più intimi tipo la biblioteca dell'università o ancor meglio la mia stanza. Però frequento spesso la biblioteca comunale, soprattutto quando non so cosa fare. Mi piace girare per le sale, spulciare negli scaffali e cercare qualcosa che mi stuzzichi la curiosità. Devo dire che la prima tappa è sempre la sezione 'film': non sono un vero e proprio cinefilo, mi definirei più un divoratore di film e la Panizzi mi offre la possibilità di saziare il mio appetito continuamente. In questo senso, non potrei proprio farne a meno... E poi qui si trova sempre



qualcuno, amici o conoscenti, disposto ad abbandonare per un attimo i libri per fare due chiacchiere o bere un caffè. Insomma, è un luogo rassicurante". Incontriamo un altro ragazzo, Andrea Buratti, che alla Panizzi è di casa perchè a quanto pare passa tutti i pomeriggi qui a studiare per gli esami del Dams Cinema, anche lui uno studente dell'Università di Bologna.

"Qui sfrutto la sala studio per i miei libri, il prestito sia di libri che di dvd e anche l'ottima sala telematica, che è gratuita. La Panizzi non conserva moltissimi di libri di cinema ma vengo qui lo stesso, e quando non trovo quello che mi serve, vado alla Biblioteca di Rosta che invece per il settore che mi interessa è più fornita. C'è però una cosa che non sopporto: la gente che tiene occupati i posti. A volte tengono occupati tavoli interi per gli amici che devono arrivare e proprio questo non lo sopporto". Con una pila enorme di giornali tra le braccia scambiamo due parole anche con Elisabetta Costantini: lei è qui per lavoro: "Sono qui per lavoro. Sono impegnata come ufficio stampa per un'azienda e vengo qui periodicamente, circa una volta al mese, per leggere i quotidiani ed alcuni periodici che riguardano il settore professionale di mia competenza e recuperare gli articoli della rassegna stampa che non sono riuscita a conservare giorno per giorno. Fortunatamente il personale della Panizzi è rapido sia a consegnare il materiale richiesto sia a fare le fotocopie delle pagine che mi interessano, quindi perdo poco tempo in burocrazia e riesco a divertirmi sfogliando tanti giornali in un solo pomeriggio". Continuiamo a chiacchierare con la gente che affolla le sale della e ci soffermiamo in particolare a parlare con Guido P. che non ha una frequentazione quotidiana ma cerca libri che sono fuori commercio e non si trovano più in libreria, o testi che vorrebbe comprare ma che vuole consultare prima di spendere dei soldi. "Sono felice delle soluzioni adottate per punire chi non riconsegna i libri in tempo - spiega Guido -, e i controlli più serrati alla resa dei libri. Perchè è indegno trovare libri che non si riescono a leggere per quanto sono stati segnati e a volte sono illeggibili. Penso che la Biblioteca sia una delle poche cose buone di Reggio, un ottimo servizio per la città e mi sembra molto intelligente avere delle biblioteche decentrate. Trovo molto utile anche il servizio interbibliotecario, che permette di avere libri che non sono presenti a Reggio, richiedendoli alle altre biblioteche italiane. Forse si potrebbe valorizzare maggiormente il supporto informatico: ci sono molti testi antichi o facilmente deperibili che non sono consultabili per evitare l'ulteriore danneggiamento. Sono pochi i libri in microfilm, dovrebbero essere molti di più".

Ringraziamo Guido per la sua disponibilità e andiamo in un'area diversa, quella adibita ai più giovani e ai bambini. Lo spazio è popolato di tante mamme con i propri figli, intenti a sfogliare libri sui tavolini e tra gli scaffali. Ci soffermiamo a parlare con

Gianmaria Ibatici, un angelo biondo e riccio di soli sei anni che, in compagnia della mamma, sfoglia un libro. "Mi piacciono i libri di draghi - spiega Gianmaria - ma anche quelli che parlano dei greci e soprattutto di Ulisse. Poi mi piacciono quelli che parlano di dinosauri e soprattutto quelli di Geronimo Stilton e di aerei. L'aereo che mi piace di più è il Barone Rosso!". Ancora non sa leggere, però gli piace molto andare in biblioteca. E noi non possiamo che crederci, perchè dal corridoio tra gli scaffali il piccolo ci accompagna nell'area con i piccoli tavolini per i bimbi, e ci mostra il suo, sommerso dai libri aperti nel pomeriggio. La mamma di Gianmaria ne è giustamente felice, e soddisfatta anche per la gentilezza che ha incontrato nel personale addetto allo spazio per i più giovani. Non molto lontano c'è Martina, una bambina di otto anni, accompagnata dal papà, che adora, il sabato mattina andare in centro e fare un salto alla ricerca di libri per la sua ricerca scolastica: "Mi piace venire in biblioteca perché il babbo mi accompagna sempre a bere un orzo al bar della Panizzi. E poi a volte ci sono degli spettacoli molto divertenti, che mi fanno pro-

prio ridere". Ci spostiamo nella sala dei periodici, al primo piano di Palazzo San Giorgio. Qui incontriamo Armando Ascari, che ci racconta di essere un utente piuttosto abituale della Biblioteca: "Vengo spesso in emeroteca a leggere i giornali ma sfrutto anche gli altri servizi della Biblioteca, e prendo in prestito molti libri. Soprattutto romanzi, ma non quelli degli autori contemporanei: preferisco i classici, o le opere meno recenti. Di solito trovo molto di più di quello che cerco. Devo dire che sono molto curioso e qui posso muovermi liberamente, senza stare a chiedere al personale, e questo mi dà la possibilità di fare spesso piacevoli scoperte. Diversamente da altri vengo qui per stare un po' da solo e in silenzio. Se ho voglia di leggere il giornale e stare con i miei amici, allora vado al bar". Insomma, ce n'è per tutti: la Biblioteca, e la Panizzi in particolare, è un luogo di incontro, ma anche di studio, un luogo per conoscere gente nuova e stare con gli amici, un luogo per concentrarsi e stare soli, un luogo per bambini che non sanno ancora leggere, e un luogo per chi di leggere e di scoprire ne ha una gran voglia ■

